

FESTIVAL DI BERLINO. In concorso l'opera prima del regista kazaco, «Lezioni d'armonia», storia di violenza e amicizia tra i giovani di una scuola

Il bullismo nel bell'esordio di Baigazin

Rivive sullo schermo l'indimenticato River Phoenix nel film del 1993 che non riuscì a completare, grazie al «restauro» del regista George Sluizer

Ugo Brusaporco
BERLINO

Comincia il rito dei saluti, mentre la Berlinale sgocciola lentamente gli ultimi film in concorso e ricorda con malinconia un attore indimenticato, River Phoenix (1970 - 1993). Lo fa con un film, *Dark Blood* che il giovane divo stava girando proprio nei giorni della sua morte, con disperazione del regista George Sluizer che se lo vide svanire dal set prima delle ultime inquadrature. Il primo a guadagnarci da quella morte, involontariamente, fu Leonardo Di Caprio che lo sostituì in *Total Eclipse* e in *The Basketball Diaries*.

Di certo non furono contenti i suoi colleghi Judy Davis, Jonathan Pryce e Karen Black che erano sul set di un film destinato a diventare invisibile fino ad oggi, quando in un dumasiano «Vent'anni dopo» il film trova un grande schermo dove esplodere proprio a Berlino e proprio grazie al suo regista George Sluizer, che a ottant'anni ha deciso di «completarlo» usando un sistema che funziona spesso con i film muti di cui non si ritrovano tutte le parti: si fa un fermo immagine e si mette un cartello. Cer-



Il regista di *Dark Blood* George Sluizer e l'attore Jonathan Pryce

to rivedere sullo schermo questo promettente e adorato giovane, imprime malinconia, ma nello stesso tempo costringe lo spettatore a individuare uno stile recitativo ancora in via di affinamento, ma molto incisivo e musicale, si sente il suo comporre il personaggio. Il film non sente il peso degli anni trascorsi, la regia è robusta, gli interpreti a posto, a parte Pryce quasi impacciato.

Unico film in concorso è stato *Uroki Garmonii* («Lezioni di armonia»), opera prima del kazaco Emir Baigazin, che il Festival ha in parte finanziato,

non c'è comunque conflitto d'interesse, perché, fortunatamente, sempre più spesso i Festival tendono a dare un contributo a giovani autori, succede così che qualche volta sui ritrovano a ospitarne uno.

Di certo la Berlinale non poteva lasciarsi scappare questo film, perché, nonostante l'acerba regia, un po' macchinosa, tratta un tema importante, il bullismo e l'incapacità della scuola di affrontare i problemi dei giovanissimi. Protagonista è il tredicenne Aslan (il bravissimo Timur Aidarbekov), lui vive con una vec-



Il cast del film *Uroki Garmonii* e al centro il regista Emir Baigazin

chia zia, in mezzo alla steppa, ha un rapporto con la morte particolare, uccide, scuoiava e fa a pezzi gli agnelli per la zia, si diverte a martorizzare gli insetti, è attratto dalle lucertole, vive in un suo mondo che conosce il valore delle stagioni. A scuola è segretamente innamorato di Akzhan (Anelya Adilbekova) una ragazza intraprendente che sfida i professori portando il velo. Aslan è preso di mira dal cattivo Bolat, il capo di una banda di studenti criminali che ferisce gravemente un bambino, picchia il nuovo arrivato Mirsain, un ra-

gazzo che viene dalla città e che non sopporta le ingiustizie cambia le cose, Aslan lo aiuta a rialzarsi.

Il giorno dopo i due ragazzi vengono arrestati, Bolat è stato ucciso e gli unici sospettati sono loro, la polizia kazaka mostra i denti, i ragazzi sono picchiati e torturati, Mirsain stanco di soffrire accetta un patto con la polizia che vuole chiudere il caso: accusa l'unico che lo ha aiutato. I due sono chiusi nella stessa cella, quando la riaprono li trovano sanguinanti. Aslan vivo, l'altro morto. Aslan dice di essersi difeso,

racconta del bullismo nella scuola, fa i nomi di tutti i violenti, uno a uno sono arrestati. Ora nella scuola non c'è spazio per i bulli. Film molto duro, cattivo, alieno all'illusione fino alla fine quando Aslan in una sala giochi vede giocare insieme i due ragazzi morti, può esistere una scuola senza bulli solo nei sogni?

E adesso in concorso la De-neuve e Hong Sangsoo, un regista da festival, un festival che è già percorso dai personaggi di *The Croods* che si infilano dovunque anche in sala stampa. ●